Anno XIII. Lunedì 16 Settembre 1878 N. 223

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quanto più tempo scorre dal trattato di Berlino, tanto maggiormente si vede, che gli effetti non sono quelli che forse s'aspettavano coloro che ci ebbero la maggior parte nel condurre le cose a quel fine, che non può essere se non il principio di nuove difficoltà per tutti. Certamente una trasformazione dell'Europa orientale non è tal cosa da potersi compiere in pochi mesi; ma quello cui importa di notare si è, che in nessun luogo sono posate le armi e che le popolazioni, delle quali, colla vecchia politica assolutista, si volle disporre senza interrogarle, si mostrano ricalcitranti e rispondono tutte colla violenza alla violenza.

Si vede da ciò, che se prima di lasciar fare alla Russia si fosse seguita una politica di vero carattere europeo, cioè o di obbligare la Turchia a mantenere assolutamente i suoi impegni del 1856, o di lasciarla alle prese coi Popoli soggetti, vietandosi tutte le altre Potenze un intervento parziale di alcuna di esse e lasciando che la lotta tra l'oppressore e gli oppressi si combattesse liberamente, le cose orientali si avrebbe potuto accomodarle più facilmente che non col modo tenuto di lasciare la Russia importare in quei territorii la libertà di cui non gode in casa sua, all'Austria la civiltà col cannone e col giudizio statario e l'impiccagione dei difensori del proprio paese, ed all'Inghilterra assumere un protettorato, che cela in sè il germe di turbolenze e guerre nuove, se nelle riforme imposte v'ha qualcosa di serio da ottenere.

Così, dopo avere voluta l'integrità dell'Impero turco, si è riusciti a sbranarlo; dopo avere tentato nelle Conferenze di Costantinopoli un accordo collettivo per imporre alla Turchia le riforme, ed averlo raggiunto, lo si è lasciato cadere; prima si lasciò fare ai Popoli, ma fino ad un certo punto soltanto e senza affidarli che nessuno sarebbe venuto ad impedirli, se avevano la forza di liberarsi; poscia si lasciò, che la Russia affettasse d'intervenire con un mandato europeo, per rallegrarsi delle sue sconfitte, per impaurirsi delle sue vittorie e limitarne le conseguenze quando non era più tempo; in fine, mentre si andò a Berlino per limitare gli acquisti della Russia, si gettò in braccio all'Austria un'altra parte dell'Impero smembrato, dicendole che andasse a prendersi colla forza il suo bottino e l'Inghilterra si prese da sè la sua parte; quanto alla Turchia, le se intimò di dare, se le piaceva, beninteso, a questo ed a quello dei vicini qualche branello del suo, e le si domandò che facesse tutto questo ringraziando quelli che l'hanno derubata.

Ora a che punto siamo in tutto questo guazzabuglio?

La Russia sgombera molto lentamente dai pressi di Costantinopoli e fa sentire l'una dopo l'altra le ragioni degli indugi. Ora domanda i compensi per i prigionieri mantenuti; e la Turchia non ha di che pagare. La flotta inglese rimane al suo posto, se forse tornando non occuperà qualche altra isola. I soldati inglesi a Cipro prendono le febbri. Si continua a parlare delle riforme turche in Asia come di cosa, che non si sa ancora a qual fine possa venire. Altro conflitto tra la Turchia e la Grecia lo si attende di momento in momento, dacchè non si riesci a chiedere con una nota collettiva alla Porta l'esecuzione del trattato di Berlino in tutte le sue parti. Ora nuove esigenze fanno capolino dalla parte dei tre Imperi. Significherebbe mai ciò, che si voglia distruggere anche quello che resta della Turchia?

Nell'Impero vicino si diventa sempre più pensierosi sulla mala riuscita della occupazione. È da qualche tempo, che la così detta passeggiata militare si è arrestata affatto. Non soltanto non si andò più avanti, ma in qualche punto si torna indietro. Szapary respinge sempre il nemico, che sempre lo attacca; e Zach attaccandolo n'è respinto con forti perdite. Filippovich annuncia, che trasporterà parte del suo quartiere generale da Serajevo a Brood, cioè sulla porta della Bosnia, rinunciando, per quanto pare, a procedere contro Novibazar e Mistrovitza. Quasi si direbbe, che ora anche l'Austria si raccolga e che, per non mettere un'altra volta il piede in fallo, si fermi, guardandosi ai fianchi ed alle spalle prima di procedere più oltre. La resistenza dei sudditi futuri, alla quale si dà il nome di fanatismo, sembra che invece di cessare, si faccia più ordinata, fortificando i singoli corpi le loro posizioni.

Il paese occupato, sebbene il generale Filippovich levi le decime quanto i pascià di prima, non dà di che approvvigionare bastantemente 200,000 uomini. Le provvigioni si devono far venire da lontano, e molte volte si perdono per istrada. La stampa va facendo i calcoli di quanto costa già la malaugurata conquista; Andrassy lo si dà per ispacciato, e già si pretende, che gli possa succedere Senneney uno dei Magiari conservatori, che ebbe un abboccamento con Bismarck.

Di quando in quando escono delle voci riguardo a Tunisi, che quasi si direbbe se lo contendano o vogliano dividerselo la Francia e l'Italia. Qualche voce si sente, che l'Inghilterra voglia pigliare il tratto sulla Russia occupando l'Afghanistan.

Insomma, per quanto si voglia persuadersi, che le cose orientali si accomodino un po' alla volta, si deve vedere che s'imbrogliano più che mai.

Ben a ragione l'onorevole Giacomelli nel discorso a' suoi elettori mostrava, che la quistione orientale è a' suoi primordii e che in essa è implicata anche l'Italia; la quale deve avere una politica non soltanto vigilante, ma anche attiva, per non diminuire la sua posizione nel Mediterraneo.

***

Il movimento di resistenza della così detta Lega albanese all'invasione austriaca ed a certe decisioni del Congresso di Berlino va tanto in là da minacciare di ribellarsi perfino al sultano, cui si proclama quasi per un fantoccio in mano della diplomazia europea, e da preparare l'indipendenza della stessa Albania dalla Porta ottomana. La Lega vuole resistere all'Austria a Novibazar, tanto che questa, avvanzandosi anche la stagione contraria, pare che per quest'anno abbia smesso l'idea d'impadronirsi della vecchia Serbia, per inframmettersi alla Serbia indipendente ed al Montenegro. Di più intende di opporsi alla annesssione al Montenegro di quella parte di Albania, che le venne aggiudicata a Berlino. Come si vede, la confusione è al colmo, e lo provò anche l'assassinio di Mehemet Alì, cui la Porta aveva inviato da quei luoghi come pacificatore. Da ciò risulta, che la Porta, anche se avesse la migliore volontà del mondo per ottemperare agli ordini del Congresso, non avrebbe la forza per ottenerlo da' suoi medesimi sudditi, cui essa non potrebbe d'altra parte combattere. Ne nasce la quistione di quello che farà l'Austria in tali condizioni di cose. La varietà di consigli che emanano nel pubblico mostra quale dev'essere il suo imbarazzo. Prima di tutto, dopo avere inviato più di duecento mila soldati nella Bosnia si trova impotente a procedere oltre; e pensa, pare, a rafforzarsi nelle posizioni occupate durante l'inverno. Ma le cose non possono fermarsi lì. Il Montenegro vuole prendersi ad ogni costo quello che gli viene. La Serbia mantiene sotto le armi le sue truppe, e si dice che la Russia le fornisca i mezzi pecuniarii per questo, ciocchè mostrerebbe che cova degli ulteriori disegni nella penisola dei Balcani. È da notarsi, che gli stimoli che venivano dalla stampa di Vienna e di Pest, di procedere contro Belgrado e Cettigne, ciocchè di certo la Russia non avrebbe permesso, si sono mutati in un genere di argomentazioni affatto opposte, e si dice, che debba intendersi colla Russia per spartirsi quello che resta del dominio turco in Europa, tornando così all'idea primitiva dell'accordo dei tre imperatori.

Ma in tale caso, se l'Austria si abbandonasse mai a questa politica di avventure, che cosa ne penserebbe e come si comporterebbe a di lei riguardo l'Inghilterra, che aveva creduto di fare una politica utilissima staccandola dalla Russia, per contenere questa entro certi limiti? Si vede da ciò, che la quistione s'imbroglia sotto a tutti gli aspetti. La Russia fa ancora da padrona non soltanto nella Bulgaria propriamente detta, ma anche nella Rumelia orientale e nella stessa Dobruscia, sebbene abbia inteso di scambiarla colla Bessarabia fattasi cedere violentemente dalla Rumania. Poi essa mantiene tutta la sua influenza sulla Serbia e sul Montenegro, che non si vorranno di certo lasciar assorbire dall'Austria.

Per quest'ultima adunque la conquista fatta soltanto per metà diventa un imbarazzo gravissimo, accresciuto dalle cattive condizioni finanziarie e dai dissensi coi Tedeschi e Magiari degli Slavi, i quali vorrebbero diventare l'elemento predominante nell'Impero, come il loro numero lo fa ad essi credere possibile, o tornano alle loro velleità di formare della Jugoslavia uno Stato a parte. Arrogi, che mentre diffida con ragione della Russia, non può fidarsi punto di Bismarck, che s'infinge di proteggere per osteggiarla copertamente, o che anche proteggendola la abbassa ed umilia. C'è poi un continuo recriminare coll'Italia, alla quale sente di non poter negare dei compensi, se procede più oltre nelle conquiste della penisola dei Balcani.

Eppure è giunto per lei il momento di uscire dalle solite tergiversazioni e di scegliere una politica decisa.

Notevole, è questo fatto, che la stampa ispirata chiede perfino alle potenze segnatarie del trattato di Berlino che concorrano colla forza a farlo eseguire!

Il problema orientale, dacchè invece di arrecare la libertà dai Popoli oppressi della Turchia, si volle sostituirsi a questa, è posto in tutta la sua estensione. L'andare innanzi è divenuto una necessità per tutti; ma bisogna poi anche vedere dove e come si va e con chi. Procederà l'Austria d'accordo coll'Italia e colle altre potenze del Mediterraneo, o vorrà invece averle tutte contrarie? Ecco che si avvicina il momento più grave della situazione, che ha uno svolgimento fatale. O bisognava ammettere senz'altro i Popoli tolti al dominio turco nel consorzio europeo, o volendo conquistare paesi bisogna scegliere tra amici cointeressati, o subire nimicizie e protettorati, che sono peggio delle ostilità aperte.

La Turchia poi, avendo perduto già le provincie, che più contribuivano alle sue risorse finanziarie, ed essendo aggravata di debiti e senza credito, e trovandosi circondata da nemici, coi quali non ha finito di combattere e contando tra questi anche i Greci ed avendo il cancro della dissoluzione nelle sue membra, pare che inviti i suoi eredi a farla finita. Essa però in tali condizioni è ancora al caso di far fallire i calcoli della diplomazia cogli incidenti impreveduti, ed accresce così i pericoli della situazione.

Siamo sempre a quella, che spintasi una volta sulle vie orientali, l'Europa è costretta ad insistere ed a procedere innanzi.

Ecco sorgere adunque per l'Italia stessa la necessità di stare pronta colle armi alla mano, pur raccogliendosi, come suggeriva il Marselli.

***

Non è un raccogliersi vigilanti ed operosi quell'abbandonare che fanno i nostri governanti le redini dello Stato, quel lasciare tanta libertà d'azione ai partiti extracostituzionali, e perfino festeggiare pubblicamente ed approvare impunemente colla stampa il delitto di un soldato, che uccide a tradimento nella notte un superiore, che fa il suo dovere, quell'aggravarsi tutti i dì la quistione della sicurezza pubblica, quel lasciar scompaginare le pubbliche finanze dal Doda, quel creare la sfiducia del pubblico facendo nascere quistioni come quella del sindaco e del Consiglio di Venezia, pretendendo di sacrificare i prescelti dalla pubblica opinione alle piccole vanità d'un ministro incapace ed alle illiberali pretese di politicastri dozzinali e pettegoli, e costringere la Nazione ad occuparsi di siffatte miserie, mentre tanto grave è la situazione dell'Europa e nostra. E ciò per subire poi la mortificazione di veder rinominare a grande maggioranza per primo quel Giustinian, che era stato, colla libertà, immolato alle ire del Doda, che ora tornano in capo a lui medesimo ed a tutto il Ministero.

C'è stato di conforto questi giorni il vedere che l'Italia vive nel suo esercito e che le popolazioni oppongono alle mene settarie i leali loro sensi verso quel Re, che ha giurato di essere e sarà degno del padre nel cui nome si costituì l'unità nazionale.

Ma, per rialzare le sorti della Nazione, ci vuole concordia ed operosità, non creare quistioni inutili ed inopportune, non lasciare che le cose vadano da sè, bensì guidarle lavorando a consolidare l'edifizio nazionale all'interno e preparandoci in condizioni tali da schivare i pericoli e da poter approfittare delle occasioni favorevoli.

ITALIA

Roma. La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie ha pregato la Camera di concederle alcuni locali terreni nel palazzo di Montecitorio per tenervi il proprio ufficio. La Presidenza ricusò d'acconsentire, dicendo, per iscusarsi, che la Commissione non è composta di soli deputati, ma anche di senatori.

— Il ministero dell'istruzione pubblica ha assegnato, a 35 provincie, numero 430 sussidi da cento lire da darsi ai maestri dei comuni più poveri perchè possano frequentare i corsi di ginnastica. Ad altri comuni si provvederà appena saran giunte le relazioni.

— Venne deciso che la scuola superiore femminile di Roma debba essere annessa all'Università. Gli insegnamenti saranno: la lingua, le lettere, la storia letteraria e la politica della Francia, della Germania e dell'Inghilterra; le matematiche, la storia naturale, la geografia fisica, l'antropologia, la pedagogia morale, l'igiene, il disegno, il canto, la ginnastica e i lavori femminili. Per essere ammesse a tale scuola, occorrerà la patente di maestra normale superiore. I professori saranno nominati dopo aver sentito il parere del Consiglio Superiore della istruzione pubblica. Saranno fondati 30 posti con sussidi di L. 400 cadauno, da conferirsi per concorso alle aspiranti all'ammissione.

— È accertato che la missione dell'on. Mussi a Tunisi fu opera dell'on. Depretis: questi lo avrebbe attestato in una lettera diretta all'on. Cairoli. La missione poi sarebbe riuscita, avendo la Francia dichiarato di non aspirare al porto di Biserta, ed, aspirandovi, di aver l'Italia diritto ad un compenso. (*Secolo*)

— La commissione pelle bonifiche si è separata dopo aver redatto il relativo progetto.

— Durante il temporale scoppiato l'altro giorno ad Afragola vennero abbattute 44 case: la corrente, scagliandosi contro di esse dove la contrada faceva svolta, le rovinò tutte.

ESTERO

L'Austria. L'essere malcontenti di sè medesimi è il più duro dei malcontenti, perchè è cruccio interno continuo che rode e divora. E in Austria tutti quelli che fanno causa comune col ministero e accettano la solidarietà dei suoi errori e delle minacciose probabili loro conseguenze, sono invasi da questo malcontento intimo che, non sapendo come sfogare, procurano d'alleviare almeno gridando e roteando le durlindane donchisciottescamente nel vuoto.

E l'impressione che devono provare tutti quanti leggono certe smargiassate all'indirizzo degli italiani e del loro esercito, e particolarmente quelle di cui ribocca un articolo della *Militär Zeitung* di Vienna, in data 7 corr., numero (per chi voglia procurarsela,) 72.

Doppiezza, vigliaccheria, perfidia, spavalderia, a sentire l'articolista costituiscono il carattere degli italiani. L'esercito è una accozzaglia di ciarloni e cialtroni, di cui gli austriaci non hanno mai veduto che le spalle, e contano rivederle ancora, per poco di questi *Katzelmacher* s'attentino ad approfittare dalla critica situazione attuale dell'Austria per muover pretese sull'Istria e il Trentino; anzi anelano ad un ordine sovrano che permetta loro di dare la caccia e versare il sangue di questi *Katzelmacher*, come, dice la *Militär Zeitung*, li chiamano tutti nell'esercito austriaco.

Lo ripetiamo, è un articolo che non abbisogna di commenti: è fegatoso, ma non si tiene responsabile uno che ha mal di fegato delle espressioni irragionevoli che il male interno gli va suggerendo. Solo si potrebbe fargli osservare che del l'esercito italiano altri fogli viennesi tengono tutto diverso linguaggio. (*Isonzo*).

Germania. Discutendosi a *Reichstag* un'interpellanza sulla catastrofe della corazzata *Grande Elettore*, il capo dell'ammiragliato Stoch si difese contro le accuse dei giornali, ma dichiarò che non può dire nulla finchè non sia terminata l'inchiesta. Egli promise di presentare i documenti.

Francia. Venne messo in disponibilità Habeneck, sottoprefetto di Avignone, che fece arrestare come vagabondi due frati domenicani, ed ai reclami del superiore del convento rispose che i frati non sono che cittadini incompleti, non essendo soggetti al servizio militare.

— Rogat, redattore del *Pays*, fu condannato dal tribunale correzionale a tre mesi di carcere ed a 2000 franchi di multa per un articolo in cui disse che Mac-Mahon è un soldato disonorato. Il gerente del giornale fu condannato e 2000 franchi di multa.

Furono graziati altri 78 comunisti.

Una riunione di elettore di Lione decise di sostenere la candidatura di Rochefort in sostituzione del defunto Durand.

Dal Palazzo dell'Esposizione: Le entrate quoquotidiane all'Esposizione si mantengono sulla cifra di centomila. I nostri artisti ricevono un degno compenso delle loro fatiche. Gli americani e gli inglesi fanno molte compere nella sezione italiana di belle arti. I lavori del Palazzo dell'Industria per la festa delle Ricompense sono avanzatissimi. Si fanno sempre più vivi ed accentuati i lamenti degli espositori per la cattiva distribuzione dei premi.

Spagna. Castelar predica nel giornale *El Globo* la lega delle razze latine: Non dimentichiamolo (egli scrive); le razze del Nord si sono impadro-

nite di regioni appartenenti per diritto naturale e per diritto politico alle razze del Mezzodì. Il tedesco possiede Strasburgo, l'austriaco Trieste, il russo la Bessarabia, l'inglese Gibilterra, Malta e Cipro. È necessario che si rivendichino queste terre, e per rivendicarle, è necessario che cominciamo col collegarci intorno a una feconda idea. Che l'unità della razza greco-latina si predichi nel Mezzodì, come l'unità della razza russo-slava si predica nel Nord.

Rumenia. Un telegramma del *J. des Débats* annunzia: La vertenza russo-rumena è risolta. Il 23 agosto la Russia con una nota domandò alla Rumenia la rettificazione dei confini della Bessarabia, e la Rumenia rispose in termini benevoli che invitò le autorità della Bessarabia a prendere gli opportuni provvedimenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 77) contiene:

684. *Avviso di concorso.* A tutto 30 settembre corr. è aperto presso il Municipio di Remanzacco il concorso ai posti di maestro della scuola maschile del Capocomune, di maestro della scuola maschile della frazione di Ziracco e di maestra della scuola mista della frazione di Orzano, tutti collo stipendio di lire 550.

685. *Sunto di citazione.* A richiesta di Lucia Bujatti e di Felice Cattarinuzzi, l'usciere A. Brusegani ha citato Bujatti Valentino a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 29 ottobre p. v. onde trattare con altri convenuti sulla citazione 3 settembre 1876.

686, 687, 688, 689, 690. *Avvisi d'asta.* L'esattore comunale di Tarcento fa noto che il 7 ottobre p. v. presso la Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Montaperta, Platischis e Montemaggiore appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

(continua).

N. 8626.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del 19 settembre 1878 avrà luogo presso quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 10 ant. del 24 settembre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria, ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 14 sett. 1878.

Il f.f. di Sindaco, *Tonutti.*

Lavoro da appaltarsi:

Adattamento di alcuni locali nell'Ospital Vecchio ad uso di scuola elementare maschile, e riduzione di altri nello Stabilimento delle scuole femminili urbane. Prezzo a base d'asta L. 3500; Importo della cauzione pel Contratto L. 500; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 80.

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro con deduzione del decimo, la quarta a lavoro compiuto.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 50 giorni.

La festa popolare di ieri ebbe principio colla distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali e festive condotte dalla nostra Società operaia, alla quale eravamo invitati, ma a cui ci dolse di non avere potuto assistere come desideravamo.

Però, se non abbiamo assistito alla parte cerimoniale, questo possiamo dire, che queste scuole continuano sotto a tutti gli aspetti i loro benefici effetti e che sono molto frequentate.

Esse poi, dacchè le scuole elementari obbligatorie per tutti vanno diminuendo la necessità della istruzione elementare, che non sia a compimento e perfezionamento di quella delle scuole pubbliche, vanno acquistando d'anno in anno sempre più il carattere di scuole professionali. Difatti tanto il disegno, quanto il calcolo e la scrittura verranno a poco a poco acquistando il carattere della applicazione alle diverse arti, ai diversi mestieri, al piccolo commercio e per le donne soprattutto alla famiglia. Quando e libri e modelli ed insegnamento verranno a poco a poco disponendo ad un tale scopo, le scuole serali e festive non saranno un necessario supplemento delle elementari, ma un utilissimo complemento di esse, la scuola tecnica dell'operaio che non può salire più in su, ma che ha bisogno di conoscere molte cose per la sua stessa professione.

Questa festa del mattino fu sostanzialmente bella; e l'altra della sera anche artisticamente. L'illuminazione svariata della piazza Vittorio Emanuele, del nostro bel San Giovanni e della Loggia riaperta, le bandiere, i fiori, i doni della lotteria vagamente disposti, la musica istrumentale e vocale, l'andirivieni della gente che godeva lo spettacolo, o tentava la fortuna, facevano un assieme gradito e pittoresco, una vera festa popolare, che avrà la sua parte nello svolgere il senso estetico della moltitudine.

Ci piace, che il prodotto della lotteria, di cui daremo conto in appresso, vada tutto a scopo di benefica istruzione tra le scuole serali e festive, l'Istituto Tomadini e gli Asili e Giardini infantili. Anche questa è un'idea educatrice alla quale corrisponde il fatto. Facciamo sempre quello che solleva le anime umane a migliori sentimenti ed a maggiore altezza di pensieri e progrediremo sempre.

Domani daremo notizia anche degli esami nell'Istituto Tomadini.

Ai soci del Casino ricordiamo che questa sera alle ore 7 la società si riunisce per discutere sulla proposta di scioglimento, e sui provvedimenti relativi.

Conosciamo un articolo dello Statuto sociale, secondo il quale, in caso di scioglimento della Società, le attività si dividono fra i soci. Non è certamente tale la condizione del Casino da permettere una simile cuccagna; ed anzi se il Casino avesse delle eccedenze di attività, probabilmente non se ne proporrebbe lo scioglimento. Ma si potrebbe fare il quesito, se non siano, per corrispondenza logica, da dividere fra i soci anche le passività? E allora ad ogni socio toccherebbe di sopportare una parte del passivo.

Checchè ne sia, è abbastanza interessante l'argomento posto in discussione, perchè i soci che possono, intervengano, discutano con attenzione, e deliberino con maturità. I debiti del Casino, mercè la rinuncia fatta dal Consiglio Comunale al credito del Comune, sono ridotti di molto da quello che erano fino a pochi giorni fa; nondimeno salgono tuttora a parecchie migliaia di lire in più delle attività. Conviene dunque pensare alla liquidazione del patrimonio ed al soddisfacimento dei creditori, nei limiti del possibile: e conviene pure che a ciò sia provveduto col concorso del maggior numero possibile di soci. Raccomandiamo adunque che nessuno manchi.

A Montereale del Cellina, venerdì 13 corr. si celebrava una solennità, alla quale la Società industriale di costruzioni metalliche Tardy, Galopin-Süe e Jacob invitava parecchie persone da Udine, da Pordenone, da Padova ecc. tra le quali non mancavano soprattutto gli uomini dell'arte, i rappresentanti del commercio e della stampa ed altri che s'interessano ai progressi del paese.

Trattavasi della inaugurazione del ponte di ferro sul torrente Cellina, collocato non lungi da quella Pietra Magnadoria, dove due anni fa si discuteva la possibilità di adoperare le acque del Cellina che si *celano* nell'immenso cono di dejezione di ghiaje lasciato dalle sue acque, per utilizzare queste a produrre la fertilità laddove avevano prodotto la sterilità.

La Compagnia, mercè l'ingegnere Vanni, che dirigeva quest'opera, aveva disposto che alla stazione di Pordenone ci fossero delle carrozze per procedere verso Montereale. Intanto che si aspettava anche la corsa da Padova i convenuti andarono a visitare le opere d'arte in paese, specialmente nel duomo e nel municipio, dove fanno già una specie di galleria.

Giunta la comitiva a Montereale, vi trovò nel paese quella faccia onesta dell'abate Turazza coi suoi allievi; i quali, dopo Caneva donde avemmo relazione, furono accolti dei pari con ospitalità di cui essi sanno grado dai paesi di Polcenigo ed Aviano.

Scesi al Cellina, volgendo lo sguardo a valle, si vedevano da una parte le rovine del nuovo ponte che doveva sorgere a Giulio, rovine le quali fanno diffidare molti che altro di meglio vi si possa fare, che non sia con spesa gravissima; dall'altra guardando a monte, si vedeva il profilo del nuovo ponte di ferro, che cavalca il formidabile torrente, quasi sfidandolo, dacchè imbasandosi sulla roccia, si eleva coll'unico suo arco tant'alto, che le acque del Cellina, per quanto rigonfie, non lo toccano.

Questo ponte si costruiva contemporaneamente all'altro, ma per iscopi più modesti e locali. Si trattava di combinare la condotta a Montereale dell'acqua di una fonte perenne di ottima acqua che sta sulla riva sinistra abbastanza in alto da poterla condurre in tutte le case di quel paese collocato su di un rialzo, donde domina tutta la plaga dei famosi prati troppo più belli per le manovre militari, che per la produzione loro. Oltre a ciò il ponte poteva servire d'un passaggio pedonale tra le due rive.

Entrambi gli scopi sono raggiunti, o stanno per raggiungersi, compiuti che sieno gli accessi dalle due rive. Vi sarà un tubo per l'acqua già condotto sul ponte, e l'acqua è perenne ed eccellente. Di averne era il voto di tutto il paese, dove s'accordavano molto bene la rappresentanza comunale, alla cui testa sta ora il sig. Giacomello uno dei difensori di Marghera, e quel buon parroco ab. Marcolini, che si adoperò anch'esso a che l'opera riuscisse colla carità che l'anima per il Popolo suo, di cui tutti gliene danno lode.

Convien notare, che per togliere l'acqua del Cellina, la quale è naturalmente non di rado torbida, bisogna fare ora una faticosa discesa; ma quello che è peggio si è, che il furioso torrente ogni anno quasi domandava delle vittime umane, annegando non pochi di coloro che erano costretti a guadarlo. Difatti anche coll'acqua magra di adesso avrebbe dovuto essere difficile il passo a tutte quelle povere donne, le quali curve sotto al grave loro carico di fieno possono ora almeno passare il torrente a piede asciutto e senza scendere tanto basso per risalire. E noi di queste ne vedemmo una continua processione durante tutto il tempo che fummo sul ponte, od al suo piede, a conversar amichevolmente all'aperto attorno alla tavola ospitale, che vi era disposta a ferro di cavallo, col suolo sotto coperto di frondi e di fiori, mentre altri fiori ornavano tutto attorno il recinto ed il *ciclamen* dai rosei colori ci allietava anche del suo profumo.

Ma tutti, tanto quelli di Montereale e di Pordenone e dei paesi vicini, quanto gli uomini dell'arte, si domandavano, se portando il ponte da tre a sei metri, come lo si disse facile e relativamente poco costoso, ed allargata la via che gli sta sopra e fattala fino ad esso discendere, non potesse questo ponte servire al doppio scopo di congiungere stabilmente lassù le due rive, e accelerare, anche coll'ajuto dello Stato e della Provincia, come si fece per le strade carniche la costruzione di quella strada montana, la quale raggrupperebbe alcuni Comuni ancora disgregati della parte montana della Provincia e metterebbe questa in comunicazione da questa parte con quella di Belluno a Longarone, ed offrirebbe maggiori ragioni di proseguire la via pedemontana, di passare il Tagliamento anche su di un ponte superiore, unendo così più che mai gl'interessi delle diverse zone e delle popolazioni di tutta la Provincia.

Il ponte d'adesso, tutto compreso, costerà circa 83,000 lire e con meno d'altrettanto di certo sarebbe allargato. Esso è lungo metri 83,60, e fa la più bella mostra di sè tanto guardato dal letto del torrente col suo unico arco, quanto standovi sopra a godere la bella vista e quelle fresche aure che vi spirano, contemplando di lassù anche le limpide acque, che con dolce mormorio corrono a celarsi nelle ghiaje, donde nelle misteriose nozze nasce il Noncello, che dicono a Pordenone, lieta di servirsene nelle sue fiorenti industrie, *non si cela più.*

Su quel ponte fu per molto tempo un andarivieni, un discorrere allegro, un chiedere, un rispondere, ed un poco si arrestò la corrente quando si vide il fotografo Brusadini da laggiù obbligare il sole a fissare nel suo apparato l'immagine di questi insoliti ospiti misti agli operai del ponte.

Non è da dire, se dopo questo viaggetto, dopo lo scendere ed il salire e l'aggirarsi di qua e di là di noi tutti, fu lieto, l'invito alla mensa, e se ognuno degl'invitati seppe far onore all'Impresa ed all'ingegnere Vanni, che dalla trattoria delle Quattro Corone di Pordenone e da più in là avevano fatto venire in sovrabbondanza tutto l'occorrente per la comitiva.

Colà, tra gli alberi di quercia, che parevano così freschi nati di quel suolo, vi fu un lieto conversare sopra tutto quello che nella giornata ci occupava, uno scambiarsi d'idee, una mutua istruzione per così dire. I brindisi d'ogni sorte, come ben si può credere, non mancarono; ma erano confidenziali tutti, una specie di conversazione ad alta voce partecipata da tutti. Ebbe lodi l'Impresa, l'ebbero il Comune di Montereale ed i suoi rappresentanti, non mancarono gl'incitamenti a compiere quello che si è cominciato, come accennammo più sopra; e poichè il ponte non è soltanto un'opera materiale, ma anche una unione delle anime, si tornò alle memorie dolorose e gloriose del passato per la lotta della libertà, e si pensò e parlò dell'avvenire che sarà di quei giovanetti che nacquero, o crescono liberi ed hanno davanti a sè un larghissimo campo d'azione.

Poichè ci sarebbe tanto da dire, che non ci basterebbe lo spazio e siamo obbligati a riservare qualche cosa per domani, preferiamo di dare il senso complessivo di tutti quei brindisi e discorsi all'entrare ne' particolari.

L'importante si è, che il ponte è fatto, che si potrà compiere allargandolo e facendo altre strade, che questo fu il pensiero di tutti e che ne nacque da questa solennità qualche nuova idea ed un più stretto legame morale tra tanti che hanno la coscienza essere l'unione e la concordia stimoli e mezzi al progresso tanto economico come civile del nostro paese.

(Domani il fine).

Nozze. Oggi a Brescia si celebrano le nozze dell'egregio cav. Massimo Misani, direttore del nostro Istituto Tecnico, colla gentile signorina Maddalena Gagliardi. Alle congratulazioni e agli augurii inviati oggi agli sposi anche da Udine da numerosi amici, uniamo noi pure i nostri sinceri voti.

La seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria, e conseguente gita al Torre che (per errore del proto) era stata accennata pel giorno d'oggi, avrà luogo, secondo l'avviso diramato ai consiglieri, e pubblicato nel Bullettino, il giorno 19 corrente. Pare che anche la Giunta Municipale prenderà parte alla gita.

La città gallica presso Aquileja è il titolo d'un lavoro cui il barone Czoernig socio corrispondente dell'Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi, le inviò. Tito Livio racconta, che dei Galli discesi dalle montagne nella pianura friulana fondarono una città nel luogo, ne' cui pressi si inalzarono più tardi le mura di Aquileia, ma che respinti dai Romani dovettero abbandonarla e tornare nel loro paese natale.

Non era ancora decisa la quistione del posto in cui fosse collocata questa città. Conoscendo la topografia del paese, dice il *J. des Débats* da cui togliamo questo cenno: il barone Czoernig presenta alcuni fatti, che potrebbero sciogliere la quistione.

Dopo citato Tito Livio su quest'avvenimento che rimonta a due secoli prima dell'èra volgare, il Czoernig descrive l'itinerario probabile degl'invasori, che seguirebbe il Natisso laddove si trovano oggi Caporetto e Starojello. Egli, come il Ciconi pone la città sulla collina di Medea a 17 chilometri da Aquileja.

Quella città effimera non durò che tre anni, ora, cogli scavi recentemente eseguiti su quella collina, si scoprì un certo numero di oggetti di origine germanica e più probabilmente celtica, che rimontano a quei tempi: cioè ferri di lancia, un portabandiera di ferro, dei fusi forati di argilla. Questi oggetti non sono certo di origine romana e devono indicare il luogo di quella città.

Accademia di prestigio. Facciamo noto ai nostri concittadini che in questa città è arrivato il tanto celebre artista di prestidigitazione cav. nob. De-Stefani Giuseppe di Brescia, il quale alla Esposizione Mondiale di Parigi ottenne con diploma il nome d'impareggiabile per le sue novità, e per l'esecuzione di nuovi esperimenti, come ne parlano i giornali. L'artista si acquistò nome europeo per la sfida avuta colla compagnia Bosco al Teatro Brunetti in Bologna ed al Teatro Garibaldi di Padova, nonchè in Venezia nell'occasione dell'arrivo delle LL. MM. d'Italia, pei quali esperimenti riportò il plauso di tutte le cittadinanze. Quanto prima egli darà saggio di grandi novità anche in questo nostro Teatro Minerva.

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica N. 23 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali N. 10 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di igiene o di edilizia N. 2 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali N. 8 — Trasporto di carni macellate con carro scoperto N. 1 — Corsa veloce di ruotabile da carico N. 1 — Getto di spazzature sulla pubblica via N. 4 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto N. 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio N. 3. — Totale N. 53.

Venne inoltre arrestato un questuante, e furono sequestrati kil. 13 di frutta immature o guaste.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Cipriani sente il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti quelli che si prestarono ad onorare i funerali della loro amata defunta.

Giuseppe Tomaselli

nato l'11 settembre 1811, all'esordire del giorno 16 settembre 1878 cessava di vivere in Bertiolo, sua terra nativa, dopo brevi sofferenze.

Agli innumerevoli di lui amici e conoscenti danno il triste annunzio

i Congiunti.

I funerali seguiranno alle ore 9 1/2 del giorno 17.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 8 al 14 settembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	6		
» morti	»	»	1		
Esposti	»	1	»	2	Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Teresa Minissini di Domenico d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Rosa Pangoni di Sebastiano di giorni 9 — Giuseppe Moro di Luigi di giorni 16 — Gio. Batta Gallina di Giacomo d'anni 11 scolaro — Giuseppe Bonassi di Giuseppe di mesi 4 — Bice Foraboschi di Alessandro d'anni 7 — Stefano Cudric fu Antonio d'anni 51 agricoltore — Maria march. Mangilli di Benedetto d'anni 2 e mesi 5 — Nicolò Daplessis fu Antonio d'anni 78 negoziante — Maria Ferazzi Cipriani fu Pietr'Antonio d'anni 61 civile.

Morti nell'Ospitale Civile.

Margherita Pascoletti di mesi 1 — Angela Snaidero-Saccavino fu Gio. Batta d'anni 40 contadina — Anna Mortelli d'anni 1 — Mezzoldi Norma d'anni 1.

Totale n. 14 dei quali 1 non appart. al comuni di Udine.

Matrimoni

Marzio Del Torre calzolajo con Maddalena Fascinato sarta — Luigi Degani mugnajo con Angela Barbetti att. alle occup. di casa — Germanico Foramiti possidente con Amalia nob. Agricola possidente — Enrico Sostero calzolajo con Angela Vizzi cuoca.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Evasio Francia imp. ferrov. con Rosa Antonioli civile — Enrico Santi agente di commercio con Giuseppina Rampinelli civile — Luigi Tosolini fornajo con Domenica Di Lena att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— A Venezia con splendida votazione fu rieletto il conte Giustinian e riconfermata tutta la Giunta: eletti Giovanelli e Fornoni.

— La *Perseveranza* ha da Roma: L'on. Cairoli partirà lunedì sera, e passerà per Pavia, dove alcuni amici gli offriranno un banchetto. Assicurasi che il Cairoli adombrerà la politica estera del Ministero, riservandosi d'esporre il programma dei lavori parlamentari nel banchetto che gli offriranno i suoi elettori verso la fine d'ottobre.

L'on. Cairoli smentisce assolutamente il preteso colloquio narrato dal corrispondente del *Temps*, di Parigi, di passaggio per Roma. Sono affatto insussistenti le dichiarazioni attribuitegli circa la situazione estera e le relazioni internazionali dell'Italia colle altre Potenze.

Il ministro Conforti venne a Roma per redigere il progetto, da presentare al Parlamento, intorno alla obbligatorietà del matrimonio civile avanti quello religioso.

— Leggiamo nell'*Arena* di Verona di ieri: L'on. Zanardelli ieri, parlando coi nostri deputati, presente il Re, dopo aver detto che la Camera si aprirà a un dipresso come al solito, cioè verso la metà di novembre, aggiunse che ora egli si reca a Brescia ad attendere ai suoi lavori, cioè alla preparazione dei progetti che da lui si aspettano: verso la fine di ottobre poi andrà fra i suoi elettori di Iseo, ai quali farà il discorso che durante questo mese o mezzo di tempo gli sarà tutto l'agio di concertare fra lui e i colleghi del gabinetto.

— Un telegramma da Brood annunzia che fu trovato il cadavere del console italiano Perrod in mezzo ai cespugli sul lembo della via fra Maglaj e Zepce. Ad onta dell'avanzata putrefazione potè venirne constatata l'identità; quindi la salma fu sotterrata.

— Le parti adunque s'invertiscono: anzichè essere le truppe austro-ungariche che conquistano la Bosnia, sono gl'insorti bosniaci che invadono il territorio austriaco. Un corrispondente del *Pester Lloyd* (che questo dice essere una persona meritevole di tutta fede ed in grado di avere esatte informazioni) narra che quando le truppe del generale Zach mossero all'attacco di Bihac, più verso il nord presso Zabliak e Moljevaz bande di più migliaia di bosniaci, tra cui si trovavano mescolati ai maomettani molti cattolici, invasero il territorio austriaco per fare bottino ed incendiare i villaggi. Tutta la frontiera è sguarnita di truppe e solo presso Proseceni-Kamen si trova postato qualche centinaio di *honved*. Un ufficiale pensionato proveniente da Generalskistol assicurò che oltre cinque o sei località nel distretto di Szluino furono date preda alle fiamme. La popolazione atterrita fugge coi pochi averi nell'interno del paese. Da per tutto, soggiunge il corrispondente, domina lo spavento e un vivo malumore contro il governo, il quale tolse le armi alle popolazioni confinarie e le rese così impotenti a difendersi contro i predoni bosniaci.

— Lo stesso *Pester Lloyd* ha dalla Drina, in data del 6 corr., che, secondo attendibili informazioni, nella Bosnia orientale si trovano in armi non meno di 40 mila insorti, così disposti: 1 corpo principale, circa 26 mila combattenti con 12 cannoni, nella valle dello Spreca; 2 in Zvornik 4500 uomini con 4 cannoni; 3 in Doluja-Tuzla 5000 uomini con 6 cannoni; 4 in Gracanica 4900 combattenti con 4 cannoni del sistema La Hite. Il comandante in capo di queste forze insurrezionali sarebbe un certo Ismael beg. Le numerose bande, per sicure asserzioni di testimoni oculari, sono bene armate e in tutto bene preparate a menar le mani. Quanti *nizam* e *redif* si trovino nelle file degl'insorti, non si può precisare, ma non è certo esagerazione lo ammettere la cifra di 18 o 20 mila.

— *Roma* 15. Il viaggio di Keudell a Berlino non è privo d'importanza politica. Il principe di Bismarck lo ha chiamato presso di sè per dargli istruzioni che valgano a far scomparire la diffidenza manifestata dal popolo italiano verso la Germania dopo il Congresso di Berlino, e in seguito alle trattative tra l'impero tedesco e il Vaticano. (*Adriatico*)

— *Vienna* 15. Mancano sempre le notizie ufficiali sulla sconfitta di Bihac, nè i giornali si attentano di pubblicarne per timore di sequestri. È certo però che essa fu un vero disastro. La quantità dei feriti, dei morti e dei prigionieri è relativamente enorme e il morale dell'esercito dopo quel disastro fu assai depresso. È in conseguenza della sconfitta di Bihac, che si trasporta il quartier generale a Brood, lasciando a Serajevo un simulacro di quartier generale. Il conte Sciuvaloff tratta col conte Andrassy per una azione comune russo-austriaca, coadiuvata dalla Serbia e dal Montenegro, contro la Lega albanese. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 14. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Totleben ebbe ieri udienza di congedo dal Sultano.

Washington 13. I rapporti ufficiali fanno sperare che il raccolto del cotone sia migliore dell'anno scorso. Il generale Miles sorprese e distrusse l'ultima banda indiana nella regione del l'Yelkoustone. Freddo e gelo ieri assai forti a Saint Louis; sperasi che faranno cessare la febbre gialla.

Brescia 14. Pranzo di gala ieri di 70 coperti. Sua Maestà elargì 4000 lire; si ripartiranno fra gli asili d'Infanzia. Stamane i Sovrani e il Principe di Napoli accompagnati da Zanardelli partirono, salutati dalle salve d'artiglieria, per Mantova; una folla compatta acclamò i Sovrani continuamente lungo il passaggio.

Mantova 14. Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della mostra agraria, didattica e industriale. Il presidente Meneghini lesse un discorso applauditissimo. Vi rispose il Prefetto. I due discorsi terminarono con auguri ai Sovrani e furono accolti con unanimi applausi. La mostra agraria è ricca, specialmente di animali equini, bovini e macchine. I Sovrani sono attesi verso le 5 pom.

Londra 14. Salisbury andrà nuovamente a Dieppe. Hobart ritornerà presto a Costantinopoli. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria vedendo le difficoltà d'occupare la Bosnia, mostrerebbe il desiderio che le Potenze intraprendano un'occupazione comune. Bismarck non è ancora riuscito a persuadere tutte le Potenze a fare alla Porta rimostranze in comune riguardo all'esecuzione del Trattato di Berlino. Corre voce della scoperta d'una nuova congiura contro l'Imperatore Guglielmo. Parecchie persone sulle quali esistono sospetti furono arrestate.

Pest 14. Il *Pester Lloyd* in un articolo di polemica con la *Neue Freie Presse* smentisce la notizia della dimissione del ministro Szell e la attribuisce ad illecite speculazioni di borsa. Una crisi ministeriale in Ungheria, esso dice, in questo momento tornerebbe funestissima alle finanze ed alla politica della monarchia.

Vienna 14. I giornali ufficiosi dimostrano la opportunità del trasporto, da parte dello stato maggiore, del quartier generale a Brood, nonchè la necessità di operare in grande stile mediante nuovi rinforzi.

Zagabria 14. Il vescovo Strossmayer fu invitato dal Vaticano a recarsi a Roma per conferire sulle condizioni dei cattolici nella Bosnia.

Costantinopoli 14. La Porta continua ad inviare truppe nella Tessaglia e nell'Epiro. Essa teme una sollevazione nella Macedonia. La Russia ha promesso la sua cooperazione al Montenegro nel caso occorresse adoperare la forza per costringere gli albanesi al rispetto delle stipulazioni di Berlino. L'emiro di Kabul avrebbe respinto la pretesa dell'Inghilterra di mantenere una missione permanente a Kabul, nonchè le altre esigenze accampate dall'Inghilterra. Si ritiene imminente un conflitto.

Roma 13. Il *Fanfulla* annunzia che il giorno 12 è pervenuta a quella legazione greca la nota del suo governo chiedente la mediazione delle potenze nel senso del trattato di Berlino. Il *Fanfulla* soggiunge che tutte le potenze senza distinzione sono risolute a mantenere le deliberazioni contenute nel trattato e per ciò non respingeranno la chiesta mediazione; ma nessuna potenza incoraggia la Grecia ad andare oltre l'azione diplomatica, nè ha l'intenzione di appoggiare colle armi le pretese del governo ellenico. Lo stesso foglio scrive più oltre: Secondo le notizie che pervengono da Atene, il governo greco è determinato a sostenere energicamente la sua domanda relativa alla rettifica delle frontiere, ma non si abbandona ad alcuna illusione di poterla ottenere colla forza dell'armi e neppure che alcuna potenza gli presti appoggio al di là della semplice azione diplomatica.

Verona 14, ore 11 15. È arrivato alla Stazione il treno reale. Le LL. MM. ricevettero le Autorità, moltissime signore e le Rappresentanze delle Società. Le LL. MM. furono acclamatissime lungo le vie percorse. Giunte al Palazzo, presentaronsi al balcone ringraziando la popolazione. Molte musiche erano distribuite lungo le vie. Verso le ore 1, un temporale obbligò la folla stipata dinanzi al Palazzo a sgombrare. Cessato il temporale, le LL. MM. uscirono in carrozza, visitarono l'Arena e le tombe degli Scaligeri. Alle ore 3 1/2 ripartirono per Mantova. I ministri Zanardelli e Bruzzo accompagnano le LL. MM. Negozii chiusi, città pavesata.

Mantova 14. Alle 4 25, salutate da salve d'artiglieria, le Loro Maestà sono arrivate. Furono ricevute alla Stazione dal Prefetto, dal generale Maldi, dal Sindaco, dai senatori e dai deputati, dai consiglieri provinciali e comunali, da altre Autorità e da immensa folla acclamante con entusiasmo. Dalla Stazione le Loro Maestà recaronsi al palazzo Di Bagno, accompagnate da numerose carrozze. Le truppe erano schierate lungo le vie. Il tempo, ch'era bello nella giornata, cangiò qualche momomento prima dell'arrivo, e cadde un forte acquazzone. Le Loro Maestà, giunte al Palazzo, acclamate da immenso popolo, vennero al balcone. Stasera sono attese alla rappresentazione al teatro.

Roma 15. Ieri il ministro di Grecia comunicò al Ministero degli affari esteri la Nota greca, che chiede la mediazione delle Potenze.

Berlino 14. Keudell è giunto a Berlino. Prima di lasciare Berlino avrà un altro colloquio con Bismarck. È smentito che Radovitz si rechi a Roma con una missione pel Vaticano.

Parigi 14. Il Duca di Cambridge è giunto.

Vienna 14. La *Corrisp. politica* ha da Cattigne 14: Il capo degl'insorti di Korienice, Omer Agà Scherovic, fu arrestato sul territorio montenegrino dai Montenegrini. Il Principe respinse la domanda di alcuni *beg* bosniaci di passare il Montenegro per recarsi in Albania.

Pietroburgo 14. Un telegramma del Granduca Michele annunzia che Dervis pascià parti da Batum il 12 corr. colle ultime truppe. La prima linea dei Russi si ritirò il 13 corr. da Erzerum; le ultime linee si ritireranno il 19.

Belgrado 14. I commissarii turchi per la delimitazione della frontiera serbo-turca sono arrivati; si recheranno domani a Nissa.

Washington 14 L'ordine della Tesoreria, che autorizzava il libero scambio dell'argento contro i *greenbacks* che doveva incominciar il 16 corr. fu aggiornato per motivi legali.

Nuova York 14. Hayes pronunziò a Chicago un discorso, nel quale dichiarò che le misure finanziarie di Sherman sono giuste e leali; disapprovò l'intervento della legislatura nella questione della circolazione monetaria, e la ripresa dei pagamenti in effettivo, perchè l'ingerenza dello Stato tende a scuotere la fiducia dei negozianti e ritardar la ripresa degli affari.

Nuova Orleans 14. La febbre decresce in seguito al freddo. Ieri qui furonvi 58 morti, a Mefis 93, a Wicksburg, giovedì 13, venerdì 31.

Roma 14. La Nota greca, chiedente la mediazione delle Potenze segnatarie del trattato di Berlino, porta la data del 7 corrente. Essa accenna ai passi fatti dalla Grecia presso la Porta onde ottenere la nomina di commissari per la regolazione dei confini; al termine accordato alla Porta, e alla sua risposta evasiva. La Nota osserva che la risposta della Porta tende a respingere qualsiasi accordo fra la Grecia e la Turchia relativamente all'esecuzione dei deliberati del Congresso, mettendo la Grecia in un circolo vizioso, e creandole gravi imbarazzi, per cui essa chiede la mediazione delle Potenze.

Gastein 14. L'Imperatore Guglielmo e il principe Bismarck sono partiti quest'oggi.

Vienna 14. (Ufficiale). A completare la notizia data il 9 corr. sulle perdite presso Bihac, il comandante di brigata riferisce che la perdita totale, rientrati nei ranghi i feriti leggermente e gli smarriti, ammonta a 98 morti, 400 feriti e 35 smarriti, con che vengono attenuate le grandi apprensioni destate dalle notizie sulle perdite, pubblicate dai giornali.

Londra 14. Parecchi fogli del mattino annunziano che Rivers Wilson, col permesso del governo inglese, ha accettato definitivamente il posto di ministro delle finanze dell'Egitto.

ULTIME NOTIZIE

Mantova 15. Iersera al pranzo reale assistevano i ministri ed altri personaggi. I Sovrani intervennero a teatro e furono accolti da vivissimi applausi. Oggi i Reali visitarono l'esposizione. La partenza sembra fissata per le ore 2.

Parigi 15. Notizie private da Berlino assicurano che l'Inghilterra ricusò di aderire alla proposta della Germania per un'azione collettiva presso la Porta. L'Italia aderisce soltanto nel caso che tutte le Potenze siano unanimi. Assicurasi che la Germania aggiornò la sua proposta.

Costantinopoli 14. Midhat ricevette il permesso di ritornare in Turchia, ma soggiornerà a Metelino od a Candia. Il patriarca Armeno di Erzerum, annunziando gli eccessi dei Curdi, ed il panico della popolazione pel timore di pericoli pei cristiani, appena che sieno partiti i russi, implora l'assistenza delle potenze. Gli ambasciatori fecero presso la Porta dei passi per chiedere delle misure protettrici.

Mantova 15. Alle ore 2.30 i Sovrani sono partiti per Monza. Furono accompagnati alla stazione dalle autorità civili e militari. Immenso popolo li acclamò entusiasticamente.

Vienna 15. Ieri cominciarono le operazioni sulla Sava che fu passata dalle nostre truppe. Le comunicazioni circa l'andamento ulteriore di queste operazioni non verranno pubblicate se non di mano in mano che il silenzio necessario sui movimenti militari lo permetterà.

Monza 15. I Sovrani sono giunti alle ore 5 alla stazione e furono ricevuti dalle autorità locali, dalle compagnie d'onore dell'istituto, dagli asili, dalle allieve delle scuole normali che presentarono alla regina un mazzo di fiori. Il corteo si recò alla Regia della Villa continuamente acclamato dalla folla e fra una pioggia di fiori.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.80 a 81.90, e per consegna fine corr. —.— a —.—		
Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.34 —	„ 2.34 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.65	a L. 78.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.80	„ 81.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 234.—	„ 235.50

LONDRA 16 settembre

Cons. Inglese	95 06 a —.—	Cons. Spagn.	14 — a —.—
„ Ital.	73.— a —.—	„ Turco	12 87 — a —.—

BERLINO 13 settembre

Austriache	412.—	Azioni	408.—
Lombarde	123.—	Rendita ital.	—.—

PARIGI 13 settembre

Rend. franc. 3 0/0	77.30	Obblig. ferr. rom.	267.—
„ „ 5 0/0	113.20	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.65	Londra vista	25.30 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 1/2
Obblig. ferr. V. E.	250.—	Cons. Ingl.	95 1/16
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	51.—

VIENNA dal 13 al 14 sett.

		13	14
Rendita in carta	fior.	60.40 —	60.55 —
„ in argento	„	62.35 —	62.65 —
„ in oro	„	71.40 —	71.60 —
Prestito del 1860	„	110.50 —	110.75 —
Azioni della Banca nazionale	„	790. —	792.— —
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232.— —	232.75 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.65 —	116.55 —
Argento	„	100.15 —	100.10 —
Da 20 franchi	„	9.33 —	9.32 1/2
Zecchini	„	5.55 —	5.55 —
100 marche imperiali	„	57.45 —	57.40 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 498. 1 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, verso l'annuo stipendio di it.L. 367,00 compreso il decimo di Legge pagabili in rate mensili postecipate.

Alla titolare da nominarsi corre l'obbligo dell'insegnamento giornaliero nel Capo luogo e nella vicina Frazione di Silvella.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna, li 14 settembre 1878.

IL SINDACO
SCLABI SANTE.

Il Segretario
A. Nobile.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» » **2,50**			
» Codroipo	» » **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	» » **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» » **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza e sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini** *e* **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

DA VENDERSI

in Pordenone *via maggiore N. 350* (*nero*) una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate: la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone.

LOTTO

Cogliete la fortuna al volo e non ve la lasciate sfuggire

Se volete diventar ricchi e presto

comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

UNA MANIERA D'ORO

OSSIA

Metodo di giuoco del celebre DI MATTIA, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di giuoco, di sicura e provata riuscita. — Questo libro è il Manuale più completo che esista pel giuoco del Lotto. — Esso è semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca *raccomandati*, all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco *raccomandato*, mandi Cent. 30 in più.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. È sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci